

MAPPA DELLA FORMAZIONE GENERALE NELLA PROVINCIA DI MODENA SU SUDDIVISIONE DISTRETTUALE, prospetto progettazione 2015/2016 Servizio Civile Nazionale, Servizio Civile regionale ordinario e programma Garanzia Giovani

1 Aula di formazione coordinata e congiunta dei ragazzi di Servizio Civile in Garanzia Giovani dei distretti di Modena, Vignola, Pavullo, Carpi e Mirandola

Aula da attivare a partire dal 7 agosto 2015 fino al 11 settembre 2015

FORMAZIONE GENERALE – Garanzia Giovani - COPRESC MODENA

Ente		N° vol GG
Comune di Modena		1
Gavci		2
Overseas		2
Comune di Pavullo		6
Arci		2
Caritas Modena		1
Avpa Croce Blu di Modena		2
Avpa Croce Blu di Soliera		1
Avpa Croce Blu di S.Prospero		1
AVF di Fiorano modenese		3
AVAP di Pavullo		2
UCMAN		3
Per un totale di volontari		26

Distretto di Modena

3 aule di formazione generale per il coinvolgimento di circa 72 volontari

Formatori ed esperti messi a disposizione: Eugenio Santi, Serena Muracchini, Maria Elena Rossi

enti coinvolti: Comune di Modena, Avpa Croce Blu di Modena, Overseas, Admo, Unione italiana Ciechi, Gavci

sedi di svolgimento della formazione:

Comune di Modena Via S. Cataldo 116 – Modena

“ Centro MEMO Viale Barozzi 372

“ Galleria Europa Piazza Grande 17

metodologia condivisa:

Pur compendosi prevalentemente in aula si predilige una modalità interattiva basata sulla narrazione di casi, l'analisi di esperienze, la visione di filmati, il lavoro di gruppo, l'elaborazione partecipata di prodotti.

Alle ore di aula si affiancano momenti di approfondimento presso realtà territoriali (Primo soccorso in collaborazione con il 118, Centro Servizi per il Volontariato, Inail per la sicurezza sul lavoro, Centro unificato di Protezione Civile di Marzaglia (MO) e visita al Parco della Pace di Montesole

Durata: 52 ore

contenuti della formazione:

Premessa percorso formativo –

Al centro dell'attenzione formativa rimane l'obiettivo di fornire ai ragazzi spazi di elaborazione ed elementi di riflessione e stimoli. In tale quadro e nell'ambito della difesa non violenta rientrano anche riflessioni_ non per de-conflittualizzare la vita di tutti i giorni, bensì per comprendere il conflitto (sia

micro che macro) in maniera più appropriata; per poter intraprendere percorsi di crescita consapevolezza ed abbandonare la logica del vincente/perdente, affrontare emozioni e sentimenti, a volte, ingombranti e destabilizzanti

In riferimento al Decreto DGSC – UNSC 160/2013 prot. 13749 del 19-7-2013 concernente la formazione dei volontari in servizio civile nazionale ai sensi della legge 6 marzo 2001, n.64”, la formazione generale sarà articolata secondo o seguenti moduli (in ordine cronologico rispetto ai tempi di realizzazione). Si specifica che ad ogni incontro saranno presenti L. Sternieri e M.E. Rossi (Formatore accreditato e Tutor d’aula) :

CONTENUTO	MODALITA'	LUOGO	DURATA (ORE)	FORMATORE
ACCOGLIENZA - L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	4	SANTI ROSSI LUPPI (Ufficio SCV Ente) + testimonianze ex volontari in SC
L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE E PATTO FORMATIVO	INTERATTIVA	SEDE ENTE	4	BROCCOLI
-DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTI E VOLONTARI DEL SCN - L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E LE SUE FIGURE	FRONTALE	SEDE ENTE	4	ROSSI LUPPI (Ufficio SCV Ente)
PRESENTAZIONE ENTE RUOLO ISTITUZIONI LOCALI	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	3	MIGLIOZZI (Ente) Assessore GUERZONI
LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO	FRONTALE	SEDE	2	BECCHI (Copresc)

		ENTE		
DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SCN	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	2	BECCHI
COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI	INTERATTIVA	SEDE ENTE	5	DANISI (Referente e Formatore di "Punto d' accordo" per la mediazione dei conflitti dell'Ente)
CITTADINANZA ATTIVA : LA FORMAZIONE CIVICA	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	4	CAMPANA (professore di diritto ed esperto di tematiche di cittadinanza attiva)
LE FORME DI CITTADINANZA E DI RAPPRESENTANZA	INTERATTIVA	SEDE ENTE	4	SANTI (Ref. Gavci) Testimonianza di rappresentanti del SCV
IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA – DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	3	PUGLIESE (Copresc Reggio Emilia)
INTERCULTURA- E DIRITTI UMANI (la mediazione interculturale)	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	2	ROSSI (esperto intercultura Overseas)
LAVORO PER PROGETTI	INTERATTIVA	SEDE ENTE	3	MURACCHINI (Resp. SCV Pavullo)
PROTEZIONE CIVILE	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE PROTEZIONE CIVILE	4	Esperti Protezione civile- centro provinciale
Protezione civile -PRIMO SOCCORSO	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE 118	4	Esperto 118 – Croce

	VA			Blu
LA SOLIDARIETA' NELLA STORIA: INIZIATIVE PER IL GIORNO DELLA MEMORIA	VISITE GUIDATE - LABORATORI	SEDI DA DEFINIRE	4	RELATORI DA DEFINIRE A SECONDA DELL'INIZIATIVA DA REALIZZARE

Tematiche:

IDENTITA' DI GRUPPO – APPROCCIO PSICOLOGICO E MOTIVAZIONI AL SCV

Il gruppo si conosce attraverso alcuni “giochi” ed esercitazioni guidate.

Vengono forniti spunti e stimoli motivazionali.

Vengono esplorate le aspettative, i bisogni e le ragioni della scelta al servizio civile, partendo dal contesto che legittima il SCV

. Riproposizione dello stesso MODULO anche a fine servizio per confronto

EVOLUZIONE STORICA SERVIZIO CIVILE – LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98. Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale nonché i contenuti della Carta Etica .

Disciplina dei rapporti tra ENTE E VOLONTARI – Organizzazione SCV e le sue figure

Temi centrali di questo modulo saranno i diritti e i doveri. La normativa riguardante il servizio civile e la disciplina anche burocratico – amministrativa che lo riguarda. Sarà posto in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrata la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

In questo contesto sono previste anche testimonianze di ex volontari SCV dell'Ente

PRESENTAZIONE ENTE

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si partirà dalla presentazione de Comune di Modena (locale) e si evidenzierà il suo ruolo e quello dello Stato e della Unione Europea. Partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare.

Difesa civile non armata e non violenta - INTERCULTURA E DIRITTI UMANI

Ampio spazio verrà riservato al tema interculturale evidenziando aspetti di ricchezza e criticità.

Comunicazione e dialogo interculturale e interreligioso saranno temi di discussione con i volontari. Argomenti legati all'immigrazione e quindi alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema

del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche e negli orientamenti dell'Italia e dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Molto spazio sarà lasciato alla discussione guidata e alle riflessioni dei volontari.

CITTADINANZA ATTIVA

Partendo dal concetto di formazione civica che si sostanzia nella conoscenza nei documenti e nei valori che costituiscono la base della civile convivenza, si illustreranno le forme di partecipazione individuali e collettive che possono essere agite dal cittadino in un'ottica di cittadinanza attiva. Oltre ad illustrare l'impegno e il ruolo del rappresentante dei volontari nei SC nazionali e regionali saranno vagliate diverse ipotesi di approfondimento con i volontari stessi.

MEDIAZIONE DEL CONFLITTO- Comunicazione

Come nasce il conflitto? E' connaturato all'uomo? Quali sono le tecniche comunicative per gestirlo, mediarlo o risolverlo e non invece per evitarlo o esasperarlo? Questi quesiti verranno proposti e analizzati insieme ai volontari in una giornata di teoria ed esercitazioni pratiche, dove si partirà dal conflitto interpersonale e più vicino a noi, per arrivare a osservare i macro conflitti.

La NON VIOLENZA- LA SOLIDARIETA' NELLA STORIA

Riprendendo i temi della mediazione del conflitto, in questo modulo saranno esplorate e discusse le tematiche della memoria storica. I conflitti passati e in particolare richiamando la guerra 1915-1918 e attuali, le dittature, gli orrori della guerra e della schiavitù saranno oggetto di formazione.

Le iniziative a cui parteciperanno i volontari saranno definite in base anche all'interesse degli stessi rispetto ai temi proposti. A tal proposito si ricorda la partecipazione negli anni passati alle iniziative di visita all'ex Campo Fossoli, all'iniziativa "un treno per Auschwitz", al laboratorio con la Fondazione Villa Emma (di cui è stata realizzata pubblicazione del lavoro svolto dai volontari insieme ai formatori) e all'iniziativa con la scuola di pace di Monte Sole. E' prevista per l'anno 2014 la collaborazione con "scuola ROCCA DI PACE".

La formazione partirà dai temi in oggetto (memoria) per poi approdare ai principi costituzionali di solidarietà sociale, di libertà ed eguaglianza.

EDUCAZIONE ALLA PACE - DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

Proseguendo nel percorso di consapevolezza e riflessione storica sui conflitti e sulla difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile con richiami. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si approfondiranno le tematiche relative alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", ai concetti di "peacekeeping".

PROTEZIONE CIVILE

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso. Saranno inoltre oggetto del modulo formativo elementi di teoria e pratica di Primo Soccorso.

LAVORO PER PROGETTI

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Verrà posta attenzione speciale ai progetti di SCV.

34) *Durata:* **52 ORE**

La formazione generale sarà realizzata entro 180 gg giorni (6 mesi) dall'avvio del progetto.

Sono previste comunque , come da accordo con Formatore accreditato ed eventuale esperto, riprese dei contenuti, per eventuali subentri o impossibilità comprovata a partecipare.

Sono ulteriormente previsti, extra monte ore nell'ottica del percorso formativo di tutto il SCV, momenti orientativi ,approfondimenti, sulle tematiche sopra elencate, sulla base di specifici interessi manifestati dai volontari.

Distretto di Carpi

4 aule di formazione generale per il coinvolgimento di circa 85 volontari

Formatori ed esperti messi a disposizione:

Benedetta Rovatti, Maura Bondi, Federica Pongiluppi, Alessandro Flisi, Formatore accreditato ANPAS

enti coinvolti: Caritas di Carpi, Comune di Carpi, Unione comuni modenesi area nord, Comune di S.Felice S/P, Cooperativa sociale Nazareno di Carpi, AVPA Croce Blu di Carpi, Soliera e S.Prospiero

sedi di svolgimento della formazione:

Cooperativa sociale Nazareno, Via Bollitora interna 130- Carpi

Associazione Porta Aperta- Via Peruzzi 38 – Carpi

Carpi Formazione Via Nuova Ponente 24

Spazio Giovani MA C'E' Via Medaglie d'oro 2

Comune di Carpi Via A Pio 91

☐ Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

☐ Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

- La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:
- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
 - **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

Contenuti della formazione

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale, modulo sulla rappresentanza dei volontari	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i

Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Distretto di Sassuolo

2/3 aule di formazione generale per il coinvolgimento di circa 53 volontari

Formatori ed esperti messi a disposizione:

Massimo Becchi, Eugenio Santi, Formatore ANPAS

enti coinvolti: Comune di Sassuolo, Comune di Formigine, Comune di Fiorano modenese, Comune di Maranello, Comune di Prignano S/S, Caritas di Modena Parrocchia di Fiorano modenese, AVF di Fiorano modenese, AVAP di Maranello

Sedi di svolgimento della formazione:

Comune di Fiorano Modenese, via Santa Caterina – Fiorano Modenese,

Comune di Formigine, Via Unità d'Italia 26- Formigine

metodologia condivisa:

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienza di altri;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convinimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
- role play
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
- proiezione di audiovisivi
- training
- simulazioni
- giochi di valutazione
- proiezione video e schede informative
- problem solving.

1) Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 19 luglio 2013 n. 160/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n.

230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 “La cittadinanza attiva”

2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, il *servizio civile nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, la *democrazia partecipata*, le *azioni nonviolente*, *l'educazione alla pace*, la *partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, i *bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

Mediazione culturale ed interculturalità

In questo modulo saranno affrontati e approfonditi i temi del punto 6) del presente box, portando l'esperienza di mediatori culturali e di progetti di interculturalità che hanno sviluppato reti sociali sui territori tali da formare i giovani del servizio civile nazionale sull'integrazione fra migranti e residenti e nel caso si presentino progetti di Servizio Civile Regionale, **come già accaduto in precedenti progetti, favorire la formazione unica fra volontari italiani e stranieri.**

1)Durata:

La durata complessiva della formazione è di **42 ore**, con un piano formativo di 6 giornate, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. Tutta la formazione generale sarà svolta nei primi 180 giorni dall'avvio del progetto stesso

Distretto del Frignano

1 aula di formazione generale per il coinvolgimento di circa 26 volontari

Formatori ed esperti messi a disposizione:

Serena Muracchini

enti coinvolti: Comuni del Frignano, Cooperativa sociale Arcobaleno

Sedi di svolgimento della formazione:

- Spazio Evasione, via Ricchi, 2 Pavullo nel Frignano (MO);
- Casa del Volontariato, via Matteotti, 5 Pavullo nel Frignano (MO);
- Centro Unificato di Protezione Civile di Marzaglia, via Pomposiana 325;
- LEA- Laboratorio di educazione ambientale di Marzaglia (MO) in Via Pomposiana 292;
- Parco Storico di Montesole, Comune di Marzabotto (BO);
- Sedi accreditate di progetto.

Metodologia condivisa:

L'orientamento metodologico di fondo prevede l'utilizzo di una pluralità di tecniche (all'interno delle due metodologie previste dalle Linee Guida della lezione frontale e delle metodologie non formali), tutte caratterizzate dal riferimento comune al **lavoro in gruppo** il quale lavorerà, a seconda dei temi e delle situazioni, in rapporto a

a. **contributi teorici** ossia a lezioni che potranno -a seconda degli obiettivi specifici dei vari moduli- assumere la forma di lezioni frontali, lezioni attive, lezioni per l'elaborazione;

b. **simulazioni, role-playing e analisi di casi di lavoro** presentati dai formatori o dai partecipanti. Si tratta in questo caso di incontri nei quali sarà più facile valorizzare come fonte d'apprendimento l'esperienza che i partecipanti andranno via via maturando nei servizi in cui verranno impegnati.

Inoltre i partecipanti potranno effettuare **colloqui periodici** con i formatori, per approfondire con ognuno di essi aspetti più personali connessi vuoi all'evoluzione del gruppo di formazione vuoi a questioni e prospettive particolari attraverso le quali vengono guardati i temi affrontati negli incontri di gruppo.

Durata: 42 ore

Contenuti della formazione:

Si pensa ad un percorso formativo che possa aiutare i volontari a far emergere le proprie domande di senso, fornire strumenti per conoscere meglio il proprio servizio ed esercitare meglio la propria funzione, fornire stimoli che possano far riflettere sulle finalità che il servizio civile persegue a carattere nazionale e regionale e ciò che si vuole costruire anche tramite il loro apporto, per poter sostenere ed accompagnare i volontari in tutti gli aspetti dell'esperienza.

Pertanto gli obiettivi della formazione svolta partono

- dallo stare vicini all'esperienza dei volontari prendendo distanza (anche fisicamente) dal loro servizio, provando a costruire e comunicare un pensiero su quello che si fa, per aiutare ad apprendere dall'esperienza
- e dal creare un'identità di gruppo tra i volontari,
- per sviluppare un'attenzione particolare ai bisogni del territorio, coltivando un atteggiamento responsabile e propositivo rispetto ai problemi e alla vita della propria comunità.

Il percorso intende coprire i primi sei mesi di servizio e vuole dare un'occasione ai giovani del SCN di avere uno spazio/tempo dedicato in cui non solo formarsi su tematiche specifiche, ma confrontarsi sull'andamento del percorso, analizzare i problemi o i conflitti, pensare soluzioni e alternative, elaborare comprensioni, poter fare un bilancio dell'esperienza e avere occasioni per costruire insieme idee o iniziative, che vadano oltre l'esperienza che stanno facendo. Si potranno prevedere approfondimenti all'interno del monitoraggio dei progetti che copre tutto l'anno di servizio civile.

Il percorso si articola in tre fasi di lavoro, all'interno delle quali si intende approfondire le seguenti tematiche:

1. fase (12 ore – primo mese e mezzo di servizio): L'ingresso in servizio

La prima fase sarà caratterizzata dalla formazione e dell'individuazione di **un'identità di gruppo** e dall'approfondimento, secondo quanto indicato dalle *Linee Guida sulla formazione generale*:

- delle novità derivanti **dall'inizio del servizio**, i cambiamenti e la rottura con la vita precedente e l'impatto con una nuova realtà (la relazione con i destinatari del servizio, l'inserimento in un'organizzazione, il lavoro sociale, la scoperta di particolari problematiche, il rapporto con altri operatori e volontari, ...). Si rifletterà su questi elementi, valorizzando gli aspetti positivi, senza slegarli dalla quotidianità e dalla complessità delle situazioni e tentando di ridimensionare gli aspetti negativi, elaborando qualche strategia utile per affrontare i momenti più critici;

- **dei diritti e doveri del volontario in servizio civile e della normativa di riferimento** relativa all'avvio in servizio e alla disciplina dei rapporti tra Ente e volontario; in questa fase si costruirà assieme ai volontari il ruolo del volontario in servizio civile sulla base alla normativa vigente e a quanto pensato dall'Ente nei percorsi presso le sedi. Costituirà anche la parte introduttiva al tema del **lavoro per progetti**;

- **delle finalità, delle attività, dell'organizzazione dell'Ente** (tema ripreso anche nella formazione specifica): in questa fase verrà presentato L'Ente presso cui i volontari svolgono i servizi, finalità, organizzazione. Si programmerà se possibile una visita alle sedi accreditate dei progetti, alla cooperativa sociale L'Arcobaleno, nella sua sede del Laboratorio all'opera, e si programmerà la partecipazione al Consiglio Comunale, sia come esperienza formativa, sia come modalità di entrare dentro le dinamiche della partecipazione attiva;

- di alcuni elementi base sulle organizzazioni, il **lavoro di gruppo** (su cui si tornerà nella seconda fase) e le sue dinamiche.

2 fase (30 ore – dalla fine del secondo mese al sesto mese di servizio – 180 giorni)

Nella seconda fase si entrerà nel merito delle tematiche relative al "civile", alla partecipazione e alla cittadinanza attiva.. In particolare si tratterà:

1) la storia del servizio civile, dall'obiezione di coscienza ad oggi: dalle vicende storiche al presente; riflessioni sul tema dell'obiezione di coscienza e sua attualizzazione; analisi di testimonianze e possibilità di incontrare ex-obiettori di coscienza del territorio, sia della fase "illegale" sia della fase successiva; analisi del pensiero di Aldo Capitini e don Lorenzo Milani; visione del film Non uccidere e riflessioni sul tema del rispetto della vita; le vicende dell'obiezione di coscienza negli anni '80 e '90 e sull'apporto che tali esperienze hanno fornito all'Italia e al territorio del Frignano.

2) la normativa di riferimento per la regolazione e la gestione del SCN: dalla Legge 64/2001 ai dieci anni di servizio civile con il progetto di riforma della Legge; analisi e discussione delle finalità dell'Art.1 della

Legge 64/2001 e confronto con le esperienze concrete dei volontari; approfondimento sull'etica del servizio (e le Carte che ne esprimono i valori, la Carte etica del SCN e la Carta etica del SCR); analisi della Legge Regionale 20/2003 e confronto con le esperienze di servizio civile regionale; esame degli Enti all'interno dei quali svolgere servizio civile e delle loro finalità, l'accreditamento e la progettazione nelle loro diverse fasi. L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

- 3) **la Costituzione Italiana e la difesa della Patria, ART.2,3,11, 52, il titolo V della Costituzione, sentenze della corte costituzionale, dichiarazione dei diritti dell'uomo, il significato della difesa:** cenni storici su come nasce la costituzione italiana e il riferimento alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; lavoro di approfondimento sui diritti e sul rispetto degli stessi nei progetti di servizio civile (l'inclusione sociale, l'integrazione, l'uguaglianza di tutti i cittadini nel rispetto dei diritti e dei doveri); l'incontro dei giovani con le istituzioni e il rapporto con i diritti e i doveri; analisi dei concetti di "difesa" e di "patria", e dell'espressione "difesa della patria", che cosa significa per i giovani, come è cambiato questo concetto negli anni e che cosa è oggi la difesa della patria; gli articoli della costituzione e le sentenze della corte costituzione sul tema della difesa della patria.
 - 4) **la difesa non armata e non violenta:** esempi storici di difesa popolare non armata e nonviolenta, i suoi significati, gli assunti teorici, l'allenamento nonviolento, cenni ai grandi teorici della nonviolenza, Gandhi, Galtung, Capitini, Sharp, Danilo Dolci, ecc.; incontro con l'associazione Rocca di Pace che sul territorio si occupa di progetti di educazione alla pace; percorsi di approfondimento dedicati alle forme attualizzate di DPN, quali la partecipazione civile, l'informazione responsabile, l'educazione alla legalità, il consumo critico, il rispetto dell'ambiente per uno sviluppo sostenibile, la solidarietà sociale, la cooperazione internazionale, l'educazione alla legalità e alla lotta contro la criminalità organizzata e le mafie, la sicurezza a livello macro e nel piccolo nelle organizzazione in cui si opera (e sicurezza sul lavoro). In questo modulo si visiterà a tal fine il Parco Storico di Contesole, per fare memoria dell'eccidio e da qui partire con una riflessione su come si sviluppano le dinamiche della violenza e su come possiamo come singoli e come volontari del servizio civile promuovere modalità di partecipazione nonviolenta e di gestione nonviolenta dei conflitti.
 - 5) **la gestione nonviolenta dei conflitti:** cenni di teoria dei conflitti e di modalità di gestione; esercitazione di gestione nonviolenta dei conflitti; esperienze tratte dal servizio sulla gestione dei conflitti attraverso la promozione umana e delle Life Skills, la gestione dei gruppi, il saper lavorare in equipe, ecc. La definizione del ruolo del volontario in servizio civile rispetto al tema della gestione nonviolenta dei conflitti e l'educazione alla pace; ogni percorso di servizio civile si contraddistingue come esercizio di educazione alla pace. Confronto tra volontari sulle modalità di promuovere la pace nelle azioni quotidiane. Comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti
 - 6) **la solidarietà e le varie forme di cittadinanza attiva e responsabile:** che cos'è la cittadinanza attiva, la mappe delle cause dell'esclusione sociale, solidarietà e giustizia, i problemi del mio territorio, dal micro al macro; incontro con i referenti della Prima Banca del Tempo del Cimone, con il gruppo G.A.S. EquoFrignano e altri soggetti attivi sul territorio. Rappresentanza dei volontari, esperienze e tematiche inerenti
 - 7) **la protezione civile:** analisi del sistema di protezione civile; rispondere alle emergenze significa anche prevenire; un territorio e una natura fragile nelle mani dell'uomo; rispetto dell'ambiente e giustizia; visita alla sede provinciale della Protezione Civile di Marzaglia; il contatto tra servizio civile e protezione civile; incontro con i referenti del territorio del gruppo comunale di protezione civile e possibilità di partecipazione a un campo sperimentale di addestramento.
 - 8) **il terzo Settore, il volontariato e i rapporti con il Servizio Civile Nazionale:** che cos'è il volontariato, l'associazionismo, il terzo settore, la mappa delle associazioni del territorio, chi sono e a quali problemi rispondono. Il dopo SC e la partecipazione attiva; incontro con i referenti delle associazioni di volontariato presenti sul territorio, visita alla Casa del Volontariato, incontro con l'AVIS in occasione della settimana di donazione del sangue, incontro con i referenti del Centro servizi per il Volontariato – sportello del Frignano.
 - 9) **Il lavoro per progetti:** il percorso si concluderà con un approfondimento sulla metodologia del lavoro per progetti, approfondendo i progetti di servizio civile in corso e il loro andamento.
- Si avrà cura di dedicare un momento di approfondimento all'educazione interculturale e alla mondialità.

Si organizzerà un momento formativo ad hoc su tematiche di cooperazione internazionale (coinvolgendo in questo

caso anche alcune associazioni del territorio che si occupano di cooperazione e di educazione alla pace).

Sono previsti anche colloqui individuali dedicati all'approfondimento del percorso specifico del volontario, analizzando sia le mansioni svolte, che i sentimenti vissuti, le difficoltà, le acquisizioni, i rapporti con i destinatari del servizio e gli altri operatori, le questioni più tecniche.

Distretto di Vignola

1 aula di formazione generale per il coinvolgimento di circa 22 volontari

Formatori ed esperti messi a disposizione: Eugenio Santi, Laura Corsini, Elena Francia, formatore ANPAS

enti coinvolti: Unione comuni delle Terre dei Castelli, AVPA Croce Blu di Castelnuovo Rangone, Avpa Croce Blu di Castelfranco e Nonantola, AVAP Croce Verde di Pavullo

sede di svolgimento della formazione: Comune di Vignola in Via Bellucci 1 a Vignola (MO)

metodologia condivisa:

La formazione generale avverrà tramite:

» lezioni frontali;

» dinamiche non formali.

Infatti la formazione generale verrà svolta prevalentemente attraverso lezioni in aula ma con la partecipazione attiva degli allievi tramite lavori di gruppo, discussioni, analisi di casi.

Durata: 42 ore

contenuti della formazione:

In riferimento al DECRETO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE 19 LUGLIO 2013 concernente: "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", tenuto conto del Piano Provinciale che prevede le specifiche delle attività coordinate e congiunte di formazione generale a favore dei Giovani in Servizio Civile, a cui l'Ente partecipa e a cui si fa diretto riferimento (modalità e contenuti), si riassume di seguito il piano per la formazione generale dei volontari:

Moduli formativi

1) VALORE E IDENTITÀ DEL SCN

a) L'identità del gruppo in formazione – Dinamiche non formali 4 ore

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il concetto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile. **Questo modulo, dato il suo contenuto, dovrebbe essere propedeutico a tutti gli altri moduli.**

b) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà – Lezione frontale 4 ore

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia. Si metterà altresì in evidenza il legame storico e culturale dell'attuale servizio civile con l'obiezione di coscienza, percorrendo il cammino dalla

Legge 772/72 alla riforma varata con la Legge 230/98 fino alla attuale configurazione voluta dal legislatore del 2001 ovvero di difesa civile della patria con mezzi e attività non militari, cosa che lo differenzia dalle altre forme di impegno sociale.

c) Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta – **Lezione frontale 4 ore**

I. Si approfondiranno i concetti di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.).

II. Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale" mirate ad evitare situazioni di tensione e conflitto. Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

d) La normativa vigente e la Carta di impegno etico – **Lezione frontale 3 ore**

Verranno illustrate le norme che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2) LA CITTADINANZA ATTIVA

a) La protezione civile – **Lezione frontale 3 ore e Dinamiche non formali 2 ore**

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

Si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza sottolineando lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi. Potrà essere prevista la visita a un centro di Protezione civile, con lezione teorica e esercitazione pratica.

b) La formazione civica - **Lezione frontale 3 ore**

Saranno presentate la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta costituzionale e, quindi, l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano

diventare cittadini attivi. Si analizzeranno le funzioni e il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

c) **La solidarietà e le forme di cittadinanza – Dinamiche non formali 3 ore**

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi.

Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, *il servizio civile nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, *la democrazia partecipata*, *le azioni non violente*, *l'educazione alla pace*, *la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, *i bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i

ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

d) **La rappresentanza dei volontari nel servizio civile - Dinamiche non formali 2 ore**

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN*. Saranno illustrate ai volontari tale possibilità, e l'importanza a prendere parte, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. Potrà essere prevista la presenza di ex-volontari, nonché di delegati regionali dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti.

3. IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

a) **Presentazione dell'Ente – Lezioni frontali 3 ore**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

β) **Il lavoro per progetti – Dinamiche non formali 4 ore**

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone.

L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Saranno condivise le modalità di questa metodologia, sottolineando il fatto che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

c) L'organizzazione del servizio civile e le sue figure – Lezione frontale 2 ore

Saranno presentate le diverse figure e i loro ruoli, non come entità astratte ma facendole conoscere personalmente al volontario, sottolineando che il raggiungimento degli obiettivi è possibile attraverso la realizzazione di una serie di azioni compiute in sinergia dalle figure che operano al suo interno.

A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

d) Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale - Lezione frontale 2 ore

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

e) Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti – Dinamiche non formali 3 ore

In questo modulo sarà possibile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/ mediazione/ consulenza).

È prevista 1 aula di 5 volontari ma si auspica anche per questa annualità l'organizzazione della formazione coordinata e congiunta con un numero di 17/20 volontari e almeno tre formatori accreditati su cui poter contare metodologia condivisa:

La formazione generale avverrà tramite:

- » lezioni frontali;
- » dinamiche non formali.

Infatti la formazione generale verrà svolta prevalentemente attraverso lezioni in aula ma con la partecipazione attiva degli allievi tramite lavori di gruppo, discussioni, analisi di casi.

È prevista l'effettuazione di un modulo aggiuntivo relativo alla mediazione culturale e all'interculturalità che coinvolgerà tutti i giovani, per un monte ore di circa 5 da effettuarsi presso la sede dell'Unione, ovvero in collaborazione con il COPRESC di Modena. Per i giovani stranieri è inoltre prevista, ove necessaria, una formazione di lingua italiana da organizzarsi in proprio (minimo 20 ore), ovvero la partecipazione a un percorso di alfabetizzazione riconosciuto a tutti gli effetti come parte integrante del servizio civile.

C.2) azioni formative e di aggiornamento coordinate e congiunte per gli operatori locali di progetto (OLP), con classi non superiori a 15 OLP (con un margine di +/- 20%).

Nei casi di un numero diverso di OLP partecipanti rispetto al predetto limite, l'attuazione delle azioni formative in parola dovrà essere effettuata in collaborazione tra più Co.Pr.E.S.C. e per le figure previste dalla disciplina dei progetti, di cui al relativo Prontuario.

La violazione dei numeri di discenti per classe comporterà il mancato riconoscimento dei percorsi formativi coordinati e congiunti;

- ***Pianificazione delle attività***

Obiettivo del Copresc di Modena è quello di eseguire una mappatura annuale degli OLP che necessitano della formazione per poter svolgere tale funzione.

In base alle esigenze territoriali vengono attivati uno o più formatori accreditati per la gestione dei/del corsi/o.

Il tutor d'aula e la segreteria della formazione OLP é in capo alla segreteria del Copresc.

Le prima due lezioni saranno realizzate in tempi ravvicinati mentre il terzo incontro a distanza di 6 mesi come verifica dell'andamento del progetto nel quale opera l' OLP che riporterà l'effetto della formazione nella sua azione di "maestro" nei confronti dei volontari

* priorità territoriali relative ai criteri d'equa distribuzione dell'opportunità di servizio civile sull'intero territorio provinciale

- Pianificazione della domanda di servizio civile sul territorio provinciale